

LA NUOVA ASSOCIAZIONE DELLA FORZISTA

Carfagna vara “Voce libera” È grande ingorgo al centro

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Cosa diventerà è ancora presto per dirlo. La nuova legge elettorale e l'esito dell'esperimento giallo-rosso saranno fattori determinanti. Per il momento Mara Carfagna fa la sua mossa, apparentemente prudente ma carica di sviluppi. Oggi a mezzogiorno la vicepresidente della Camera presenta la sua creatura politica, un partito-ombra dentro Fi: si chiama “Voce Libera”, un'associazione con un simbolo, organi direttivi e un comitato scientifico del quale dovrebbe far parte anche Carlo Cottarelli. Presidente onorario doveva essere Antonio Martino, uno dei fondatori di Fi, che però sembra aver fatto un passo indietro suggerito da Berlusconi.

Ecco, il Cavaliere: i seguaci della Carfagna (una trentina i parlamentari) fanno girare la voce che sia stato lo stesso leader azzurro a dare a Mara il via libera. Ma lo stesso Berlusconi ieri ha smentito questa voce. E ha svelato che Carfagna gli ha offerto di essere lui il presidente onorario dell'Associazione “Voce Libera”: «Ho detto di no perché ritengo che in un partito libero e aperto al dialogo interno, sia inutile far nascere associazioni che magari finiscono per diventare correnti e dividere il partito stesso». Eppure dentro a Fi esistono già altre associazioni che fanno capo ad altri esponenti di



ANSA/ANGELO CARCONI

La vicepresidente della Camera dei deputati Mara Carfagna

spicco, ma non hanno gli obiettivi che si pone Carfagna. In prospettiva c'è l'uscita dal centrodestra a guida sovranista in mano a Salvini e Meloni. Ed è proprio su questo lato che si è aperta la faglia dentro Fi ed è maturata la rottura con Berlusconi: l'appiattimento politico e psicologico alla Lega che spiegherebbe l'emorragia di voti azzurri.

In Emilia Romagna, dove si vota il 26 gennaio, è data al 3%, in Toscana al 2,4%. In Calabria, dove si vota sempre nella stessa data di gennaio, Fi rischia di precipitare, sostengono i carfagnani: Salvini ha posto il veto sul sindaco di Cosenza Mario Occhiuto. Ancora un cedimento con il risultato che Occhiuto, sostenuto dal fratello Roberto vicecapogruppo azzurro alla Camera, si candiderà contro Jole Santelli, portandosi via il 10%. Se il can-

didato della sinistra, Pippo Callipo, riuscirà a tirarsi dietro il governatore uscente Oliverio (Zingaretti non lo ha riconfermato) la partita è aperta. Con Santelli che rischia la sconfitta. Un'altra *débâcle*, dicono sempre negli ambienti vicino alla Carfagna, oltre a quella che si profilerebbe in Emilia.

Passo dopo passo, “Voce libera” uscirà dal centrodestra per diventare un soggetto politico di centro per recuperare lo spazio liberale, europeista e anti-sovrano perso da Fi. Ma ci puntano pure Renzi e Calenda. Il risultato sarà l'ingorgo al centro oppure la reunion dei centristi. Per avere un futuro, Carfagna deve sperare in una legge elettorale proporzionale con uno sbarramento attorno al 3-4 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA